



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
MILANO**

**Dottorato di ricerca in Scienze storiche, filologiche e letterarie  
dell'Europa e del Mediterraneo  
ciclo XXIII  
S.S.D: L-FIL-LET/08**

**GIOVANNI MATTIA TIBERINO E LA *PASSIO BEATI  
SIMONIS PUERI TRIDENTINI*: EDIZIONE E COMMENTO**

**Coordinatore: Ch.ma Prof. ssa Cinzia BEARZOT**

**Tesi di Dottorato di : Gaia Bolpagni  
Matricola: 3611564**

**Anno Accademico 2010 / 11**

## INDICE

Abbreviazioni	p. IV
Premessa	p. VII
CAPITOLO I	
IL PERCORSO BIOGRAFICO E CULTURALE DI GIOVANNI MATTIA TIBERINO	p. 1
CAPITOLO II	
LE OPERE DEDICATE ALLA VICENDA DI SIMONE DA TRENTO	p. 31
2.1 <i>Catalogo, genesi e contenuti</i>	p. 31
I. <i>Miraculum</i>	p. 31
II. <i>Epitaphium beati Simonis tridentini</i>	p. 33
III. <i>Historia completa</i>	p. 35
IV. <i>Epigrammata aliaque carmina in beatum Simonem novum     martirem</i>	p. 38
2.2 <i>Tradizione e censimento dei testimoni: premessa e criteri di     schedatura</i>	p. 43
2.3 <i>Schede dei testimoni manoscritti</i>	p. 47
2.4 <i>Schede delle edizioni a stampa</i>	p. 92
CAPITOLO III	
EDIZIONE DELLA <i>PASSIO BEATI SIMONIS PUERI TRIDENTINI</i>	p. 104
3.1 <i>La «Passio beati Simonis pueri tridentini»: struttura, elementi     retorici, modelli agiografici e fonti</i>	p. 104
3.2 <i>Prolegomeni all'edizione: introduzione ectodica</i>	p. 112

3.3 *Edizione della Passio e commento* p. 115

TAVOLE p. 144

BIBLIOGRAFIA p. 147

## Abbreviazioni

- BMC** *Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum [British Library], 13 voll., London, 1963-2007.*
- Borm** W. BORM, *Incunabula Guelferbytana: Blockbücher und Wiegendrucke der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel*, Wiesbaden 1990.
- BSB-Ink** *Bayerische Staatsbibliothek Inkunabelkatalog, 6 voll., Wiesbaden 1988-2005.*
- CIBN** *Bibliothèque Nationale. Catalogue des incunables, 2 voll., Paris 1981-2006.*
- Coll (S)** I. COLLIJN, *Katalog der Inkunabeln der Kgl. Bibliothek in Stockholm, 3 voll., Stockholm 1914.*
- Copinger** W.A. COPINGER, *Supplement to Hain's Repertorium Bibliographicum, 4 voll., London 1895-1902.*
- Goff** F.R. GOFF, *Incunabula in American libraries. A third census of fifteenth-century books recorded in north american collections*, Millwood (N.Y.) 1973.
- GW** *Gesamtkatalog der Wiegendrucke, Leipzig-Berlin 1925- [dal 1968 Stuttgart].*
- GW M** <http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de> (= GW Manuskript)
- Hain** L. HAIN, *Repertorium Bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD, typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur, 4 voll., Stuttgart 1826-38.*
- Hubay (Augsburg)** I. HUBAY, *Incunabula der Staats- und Stadtbibliothek Augsburg*, Wiesbaden 1974.
- Hubay (Würzburg)** I. HUBAY, *Incunabula der Universitätsbibliothek Würzburg*, Wiesbaden, 1966.

- Hunt** H.R. MEAD, *Incunabula in the Huntington Library*, San Marino (California) 1937.
- IBE** *Biblioteca Nacional [Madrid]. Catálogo general de incunables en bibliotecas españolas*, coordinado y dirigido por F.G. CRAVIOTTO, 2 voll., Madrid 1989-90.
- IDL** *Incunabula in Dutch libraries*, editor-in-chief G. VAN THIENEN, 2 voll., Nieuwkoop 1983.
- IERS** *Indice delle edizioni romane a stampa, 1467-1500*, a c. di P. CASCIANO (*et alii*), Città del Vaticano 1980.
- IGI** *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, 6 voll., Roma 1943-81.
- Langer-Dolch** *Bibliographie der österreichischen Drucke des XV. und XVI. Jahrhunderts*, Hrsg. von E. LANGER, Trient-Wien-Schrattenthal, bearbeitet von Dr. W. DOLCH, Wien, 1913.
- Pell Ms** M. PELLECHET-M.L. POLAIN, *Catalogue général des incunables des bibliothèques publiques de France*, (MS of unpublished volumes, reproduced from the original now in the Bibliothèque Nationale), 23 voll., Nendeln 1970.
- Proctor** R. PROCTOR, *An index to the early printed books in the British Museum from the invention of printing to the year MD*, 2 voll., London, K. Paul, Trench, Trübner, 1898.
- Reichling** D. REICHLING, *Appendices ad Hainii-Copingeri Repertorium bibliographicum, additiones et emendationes*, 6 voll., München 1905-11.
- Rosenwald** *The Rosenwald Collection: a catalogue of illustrated books and manuscripts, of books from celebrated presses, and of bindings and maps, 1150-1950. The gift of Lessing J. Rosenwald to the Library of Congress*, catalogued by M. SCHILD; ed. F.R. GOFF, Washington D.C. 1954.
- Sack (Freiburg)** V. SACK, *Die Inkunabeln der Universitätsbibliothek und anderer öffentlicher Sammlungen in Freiburg im Breisgau und Umgebung*, Wiesbaden 1985.

- Schr** W.L. SCHREIBER, *Un catalogue des incunables à figures imprimés en Allemagne, en Suisse, en Autriche-Hongrie et Scandinavie*, 2 voll., Leipzig 1910-11.
- Schramm** A. SCHRAMM, *Der Bilderschmuck der Frühdrucke*, 23 voll., Leipzig 1920-43.
- Sheppard** L.A. SHEPPARD, *Catalogue of XVth century books in the Bodleian Library*, (Unpublished MS, 1954-71).
- VD16** *Das Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des XVI. Jahrhunderts*, Stuttgart 1990.
- Voull (B)** E. VOULLIÉME, *Die Inkunabeln der Königlichen Bibliothek (Preussischen Staatsbibliothek) und der anderen Berliner Sammlungen*, 30 voll., Leipzig 1906.
- Voull (K)** E. VOULLIÉME, *Der Buchdruck Kölns bis zum Ende des fünfzehnten Jahrhunderts*, Bonn 1903.
- Walsh** J.E. Walsh, *A catalogue of the fifteenth-century printed books in the Harvard University Library*, 5 voll., Binghamton NY 1991-95.

## Premessa

Sul tristemente noto episodio del “beato” Simone da Trento è stata condotta una quantità sterminata di studi, anche recenti, la maggior parte dei quali svolta in modo assai serio e rigoroso, al punto che risulta ormai difficile trovare un aspetto che non sia stato ampiamente sondato ed indagato.

In questo contesto stupiva l’irrisorietà delle informazioni riguardanti uno dei maggiori protagonisti della vicenda, colui al quale, grazie alla propria attività di medico e scrittore, va riconosciuto il ruolo di principale artefice della devozione tributata al piccolo martire: Giovanni Mattia Tiberino, l’autore della *Passio beati Simonis tridentini*, il testo a cui maggiormente si deve la fortuna letteraria degli avvenimenti trentini.

A lungo limitato al ruolo che svolse nella difesa della causa di Simonino, l’interesse nei confronti di questo medico e umanista bresciano non ha mai varcato il confine dell’erudizione locale, impedendo una ricostruzione minuziosa ed esauriente della sua figura di uomo e d’intellettuale.

Pur riconoscendo e confermando la centralità che l’esperienza alla corte trentina del principe vescovo Johannes Hinderbach ebbe per la formazione e l’affermazione del Tiberino come intellettuale, lo scopo principale del mio lavoro di ricerca ha voluto essere proprio quello di riportare alla luce le varie sfaccettature di questo complesso profilo di letterato, che in sintonia con lo spirito del suo tempo, si cimentò in vari campi della cultura (dal componimento agiografico a quello storico, dai testi di carattere scientifico a quelli encomiastici e, non ultimo, coltivò anche la passione antiquaria, interessandosi alle epigrafi latine e ai codici antichi), per restituirgli, o meglio, confermarli a pieno titolo la dignità di umanista, in parte offuscata e appiattita dalla fama che gli procurò il ruolo svolto nella vicenda di Simonino da Trento.

La tesi si articola in tre capitoli, ciascuno con una propria finalità ben precisa, che concorre alla definizione dei lineamenti biografici e culturali di Giovanni Mattia Tiberino.

Il primo capitolo è il risultato di un lungo lavoro di ricerca che, attraverso lo spoglio bibliografico e lo scavo archivistico, ha condotto ad un notevole arricchimento del quadro biografico del Tiberino, consentendo finalmente la stesura di una biografia completa, dettagliata e

documentata. Essa, infatti, non solo vanta l'acquisizione di nuovi dati fondamentali, per la maggior parte derivati dal reperimento di alcuni documenti, sconosciuti e inediti, conservati presso l'Archivio di Stato di Brescia, ma anche approfondisce e valorizza alcuni aspetti già in precedenza conosciuti, come le lettere autografe conservate presso la Biblioteca Morcelliana di Chiari, alle quali ho potuto dedicare un lavoro monografico<sup>1</sup>, e addirittura corregge, su base documentaria, alcune notizie erroneamente tramandate dalla precedente letteratura, come ad esempio il luogo e le coordinate cronologiche degli studi e del conseguimento della laurea.

Molti nuovi ed interessanti spunti di riflessione sono poi emersi anche nel corso del reperimento e del censimento di tutte le opere composte da Giovanni Mattia Tiberino oggi conosciute e dei relativi testimoni manoscritti e a stampa che le tramandano: questo spoglio, le cui acquisizioni sono confluite, in parte, nel primo capitolo e, in parte, hanno fornito il materiale per il secondo, non solo ha permesso di ottenere ulteriori puntelli cronologici, utili anche per la ricostruzione biografica, ma soprattutto ha consentito di ricostruire in modo completo il panorama della produzione letteraria di questo autore e il suo *background* culturale.

Il recupero di questi materiali ha occupato davvero molto tempo ed è stato condotto, laddove possibile, di persona, recandomi nei luoghi di conservazione più facilmente raggiungibili, altrimenti attraverso la richiesta di fotocopie e microfilm<sup>2</sup>; il censimento ha portato alla scoperta di ulteriori opere del Tiberino, fino ad ora sconosciute o note solo

---

<sup>1</sup> G. BOLPAGNI, *Sei lettere autografe di Giovanni Mattia Tiberino: un percorso biografico*, «Aevum», 84/3(2010), pp. 659-81.

<sup>2</sup> Ringrazio sentitamente tutto il personale delle biblioteche e degli enti di conservazione interessati, sia italiani che specialmente esteri, senza il cui aiuto non sarebbe stato possibile compilare il presente catalogo; in particolar modo i miei ringraziamenti vanno alla conservatrice dell'Archivio di Stato di Brescia Mariella Annibale Marchina, alla presidente della Biblioteca Morcelliana di Chiari Ione Belotti, al Dr. Leonardelli della Biblioteca Comunale di Trento, al personale della Biblioteca Civica Queriniana di Brescia e a tutti coloro che mi hanno sollecitamente spedito le fotocopie del materiale: il Dr. Andreas Barblan (Universitätsbibliothek, Berna), il Dr. Robert Giel (Preussischer Kulturbesitz Handschriftenabteilung, Staatsbibliothek, Berlino), il Dr. Eberhard Merk (Hauptstaatsarchiv, Stuttgart), la Dr. Magdalene Popp-Grilli (Württembergische Landesbibliothek), il Dr. Helmut Rohlfing (Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek, Göttingen), il Dr. Mathias von Wachenfeldt (Linköpings Stadsbibliotek) e la dottoressa Wojciech Swieboda (Jagiellonian Library).



in modo approssimativo, tra le quali si annoverano: tre carmi encomiastici, sempre riconducibili all'ambiente trentino, apposti sui fogli di guardia e sui fogli conclusivi del manoscritto di Milano, Biblioteca Trivulziana, 776, contenente la raccolta poetica *Istrias* dell'umanista triestino Raffaele Zovenzoni; un testo poetico in distici elegiaci intitolato *De sanitatis conseruatione*, tradito dal manoscritto di Sevilla, Biblioteca Capitulare y Colombina, con segnatura 71-49, nel quale l'autore impartisce alcuni consigli al vescovo Hinderbach per mantenere al meglio il proprio stato di salute, confermando la notizia che il Tiberino non coltivasse solo le arti liberali alla corte trentina del principe vescovo, ma continuasse anche ad esercitare la propria professione di medico o che fosse addirittura medico personale del vescovo, come vorrebbe una certa tradizione storiografica trentina del XVIII secolo<sup>3</sup>; una raccolta di testi medici contenuta nel testimone di Parigi, Bibliothèque Nationale de France, Nouv. Acq. lat. 481, un piccolo codice autografo probabilmente approntato dal Tiberino per lo studio personale. Un'altra piccola acquisizione, derivata dal lavoro di censimento, è il brevissimo componimento di due distici elegiaci dedicato al poeta salodiano Giovanni Stefano Buzzoni (detto Vosonio), che fu pubblicato in apertura della raccolta poetica *Epigrammaton libri* di quest'ultimo, edita a Brescia da Battista Farfengo intorno al 1489: è un carme puramente encomiastico, legato all'ambiente culturale bresciano, composto sul finire degli anni '80 del XV secolo, probabilmente per esprimere la propria stima nei confronti dell'opera di colui che poteva essere oltre che un collega forse anche un amico: un piccolo tassello che va ulteriormente ad arricchire il profilo biografico di Giovanni Mattia Tiberino. Un'altra opera quasi del tutto sconosciuta è sicuramente la raccolta epigrafica compilata dal Tiberino intorno al 1488 e tramandata dal codice di Reggio-Emilia, Biblioteca Comunale Panizzi, Turri G 105: essa costituisce un tassello di grande importanza sia dal punto di vista storiografico, perché ci fornisce degli elementi per poter formulare alcune ipotesi su una fase poco conosciuta della biografia del Tiberino, sia dal punto di vista culturale, perché lo presenta sotto una luce nuova e quasi del tutto inedita, mettendo in risalto quelli che furono i suoi interessi più squisitamente antiquari ed eruditi.

---

<sup>3</sup> G. TOVAZZI O.F.M., *Medicaeum Tridentinum*, Trento, J. Marietti, 1889, p. 18: «1475- JOHANNES MATHIAS TIBERINUS Clarensis brixianus fuit Archiater Joannis Hinderbachii Ep. Trid. A. 1475 et 1482 [...]».

Il risultato più importante di questo censimento è però il recupero di un autorevole testimone della *Passio beati Simonis pueri tridentini* conservato a Brescia, Archivio di Stato, ASC 1527, *Registrum E, Privilegi tomo V*: esso risulta essere la copia d'archivio coeva della relazione che il Tiberino spedì al proprio comune e come tale, pur con alcuni errori di trascrizione, ne tramanda il testo nella redazione più vicina all'originale, composta d'impeto dall'autore a ridosso degli avvenimenti; esso inoltre solleva anche un'importante questione sulla datazione dell'opera, che in questo testimone e in altri ad esso imparentati, oltre che nelle edizioni di Roma, Bartholomaeus Guldinbeck, 19 giugno e 24 luglio 1475, risulta essere il 17 aprile e non il 4 come vorrebbe la maggior parte della tradizione.

Il reperimento di questi testimoni e la loro catalogazione, ha l'utilità di focalizzare la fortuna delle opere del Tiberino e specialmente quelle dedicate a Simone da Trento, sulle quali si concentra il secondo capitolo, mostrando l'entità della loro diffusione, sulla base non solo delle edizioni a stampa ma prendendo in considerazione anche la circolazione manoscritta, poiché proprio da quest'ultima si può capire quanto fossero ricercate e copiate queste opere, percepite come testi sia agiografici, sia umanistici. Lo scopo di questo censimento è quello di porre le basi per un futuro lavoro di collazione tra manoscritti e stampe, che possa non solo restituire un testo critico delle opere in questione, ma anche aiutare a capire i rapporti fra le edizioni e i testimoni manoscritti, molti dei quali risultano essere descritti da esse, e soprattutto chiarire i rapporti fra le varie edizioni per tentare di risolvere i problemi di datazione ancora insoluti, aprendo la strada a future e fruttuose indagini, che purtroppo non mi è stato possibile realizzare in questa sede.

Il terzo capitolo infine è dedicato al testo della *Passio* di cui offro un saggio di edizione basato sul testimone dell'Archivio di Stato di Brescia, ASC 1527, allo scopo di valorizzare questa prima redazione del testo che risulta essere la più prossima all'originale, limitando la collazione con gli altri testimoni della tradizione ai soli *loci critici*; pur non essendo stati applicati in modo rigido e meccanico tutti i principi della stemmatica, il testo che derivava da questo saggio di edizione si propone come un'alternativa a quello presentato dagli *Acta Sanctorum*, rispetto ai quali vanta un testimone più autorevole; inoltre il testo assume un respiro più ampio e nuovo grazie all'apparato delle fonti e al commento, che mettono ben in evidenza il *background* culturale dell'autore, ponendo in particolare

l'accento sulla sua recezione di alcune fonti ebraiche mai studiate prima ed il loro utilizzo, in molti casi strumentale, all'interno dell'opera stessa; in particolare l'identificazione delle fonti ebraiche è stata complessa e laboriosa ma ha permesso di mettere in luce alcuni interessanti aspetti del testo e di leggerli sotto una luce diversa.

Consapevole dei numerosi spunti di studio che questa tesi lascia ancora aperti, spero tuttavia che ne possa essere apprezzato il pregio di aver posto delle solide basi per future e proficue ricerche e colgo l'occasione per ringraziare chi, con pazienza e sollecitudine, mi ha saputo guidare, sostenere e consigliare in questo percorso di dottorato, in particolare la professoressa Carla Maria Monti e il professor Marco Petoletti; ringrazio il professor Gianantonio Borgonovo per lo studio delle parti in ebraico; i dottori Angelo Piacentini, Fabio Della Schiava, Lisa Ciccone e i colleghi e amici bresciani Simone Signaroli ed Enrico Valseriati; un ringraziamento particolare anche ad Angelo Brumana per i preziosi insegnamenti.